



WATER FUTURE

Conferenza internazionale

«Le prospettive per i servizi idrici in Italia»

Adolfo Spaziani, Federutility

Il quadro normativo ambientale in Italia

- ❑ Il **quadro normativo italiano in ambito ambientale**, delineato dalla 152/2006, è molto avanzato e rappresenta una **buona e completa trasposizione dei vincoli ambientali** imposti dalla normativa europea, basato sui cardini di:

- ✓ Gestione unitaria del territorio e della risorse idriche (Autorità di Distretto, pianificazione di bacino)
- ✓ Gestione integrata ottimale dei servizi idrici (ambiti ottimali, integrazione verticale)

- ❑ L'**attuazione** della normativa, tuttavia, risulta ancora ampiamente **deficitaria**, condannando il Paese ad un importante deficit strutturale.



La logica delle emergenze



Commissione De Marchi ('70)
l.183/89 «Difesa del suolo»



l. 319/76 «Tutela della acque dall'inquinamento»



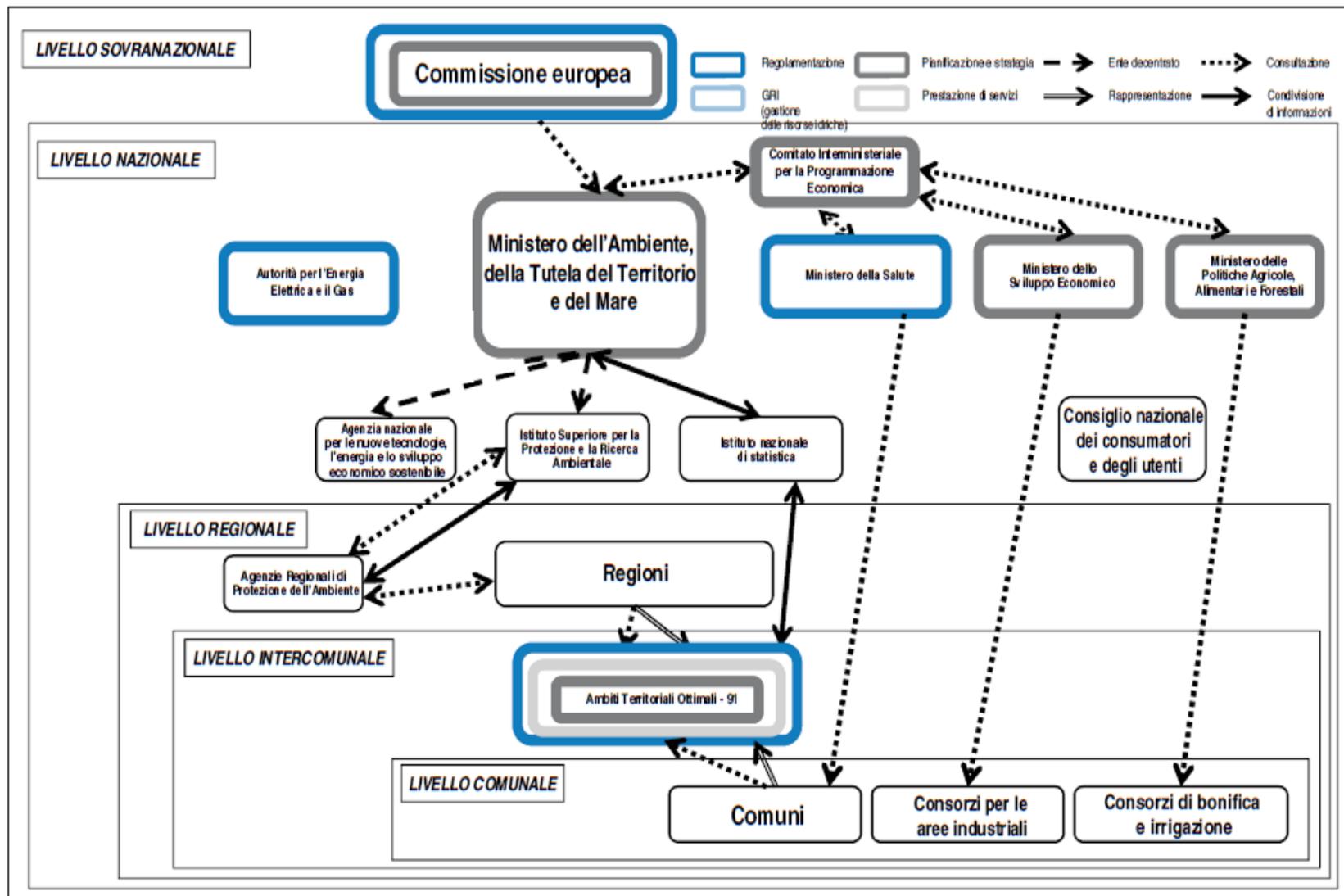
La logica della politica: referendum 2011

- ❑ All'attuale situazione di incertezza normativa hanno contribuito anche i noti referendum abrogativi del 2011, che hanno inciso sulla disciplina degli affidamenti dei SPL e sulla tariffa del SII.
- ❑ Se l'abrogazione dell'art. 23bis ha **giustamente riconosciuto agli enti locali la facoltà individuare la forma di gestione dei servizi pubblici più adeguata**, l'eliminazione della adeguata remunerazione del capitale investito **ha introdotto grave incertezza sulle finanziabilità degli investimenti nel settore.**
- ❑ In sostanza, pur avendo contribuito ad riportare l'attenzione dell'opinione pubblica sulla questione acqua, **i referendum 2011 hanno consolidato un approccio ideologico al problema**, che rende difficile l'adozione di soluzioni necessarie, seppur impopolari.

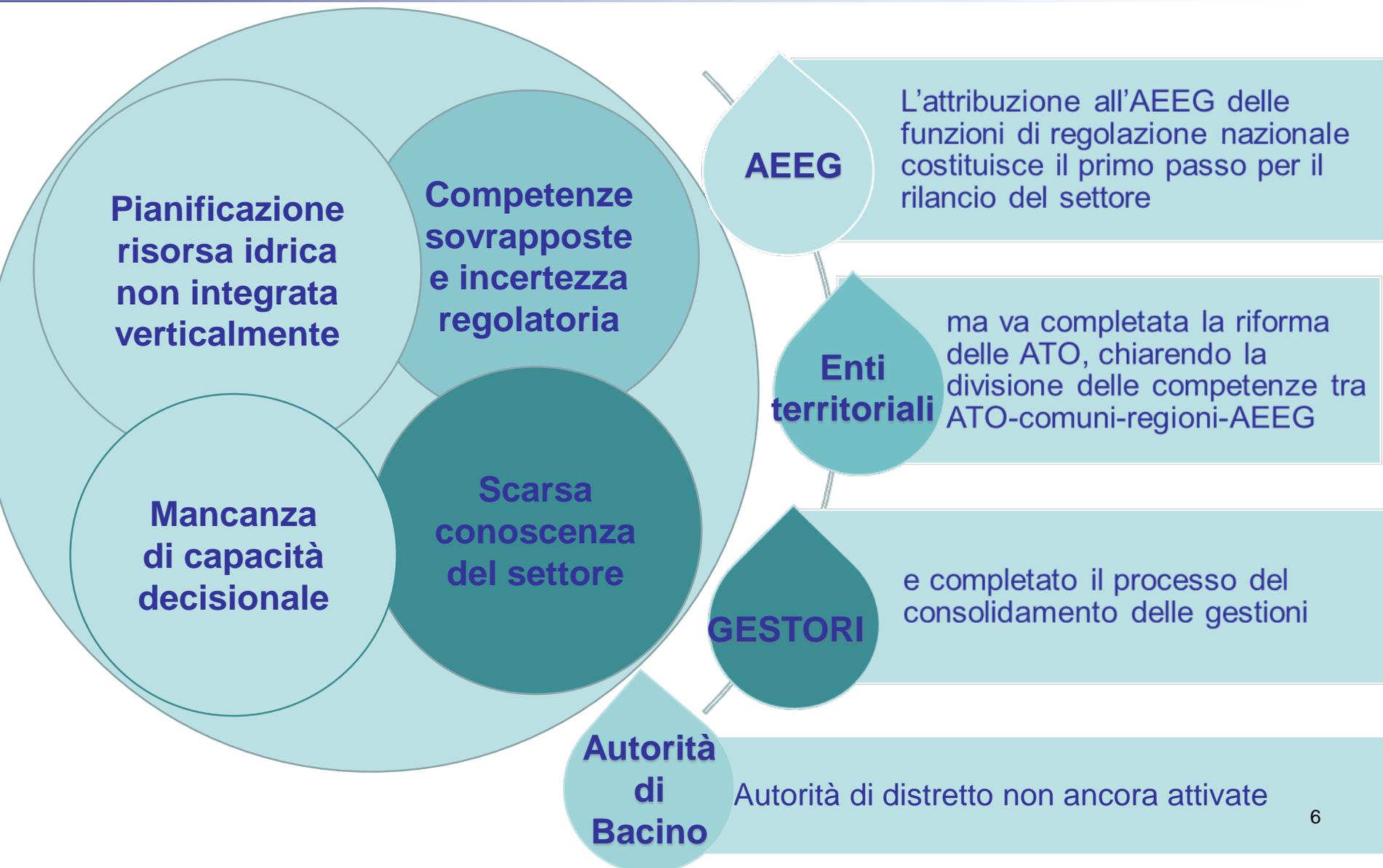


Niente è gratis.

La governance dei servizi idrici



Le criticità della *governance*

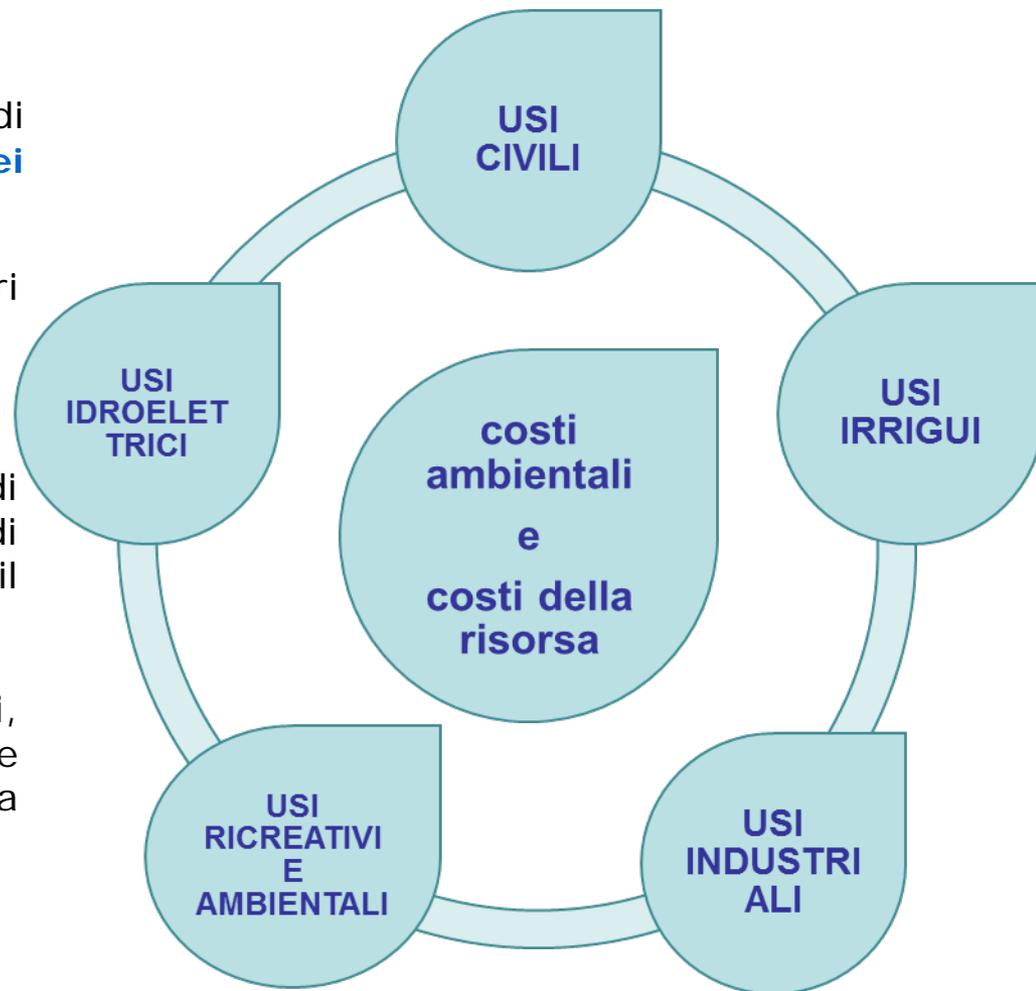


Il D.P.C.M. 20 luglio 2012 assegna:

- ❑ al **Ministero dell'Ambiente** il compito di stabilire **i criteri per la definizione dei costi ambientali e i costi della risorsa**
- ❑ all'AEEG il compito di recepire tali criteri nella determinazione dei costi riconosciuti in tariffa.

Il decisore pubblico ha il compito di stabilire quali sono le priorità e i criteri di accesso alla risorsa idrica conseguendo il miglior rapporto benefici/costi

Il calcolo di tutti i costi, diretti e indiretti, associati alla risorsa idrica è fondamentale per una corretta definizione della pianificazione idrica e ambientale



La normativa sancisce inequivocabilmente la **natura pubblica delle acque**

Chi utilizza le acque pubbliche deve avere **Concessione di derivazione**

La disciplina dei procedimenti di rilascio delle concessioni è demandata alle **Regioni**

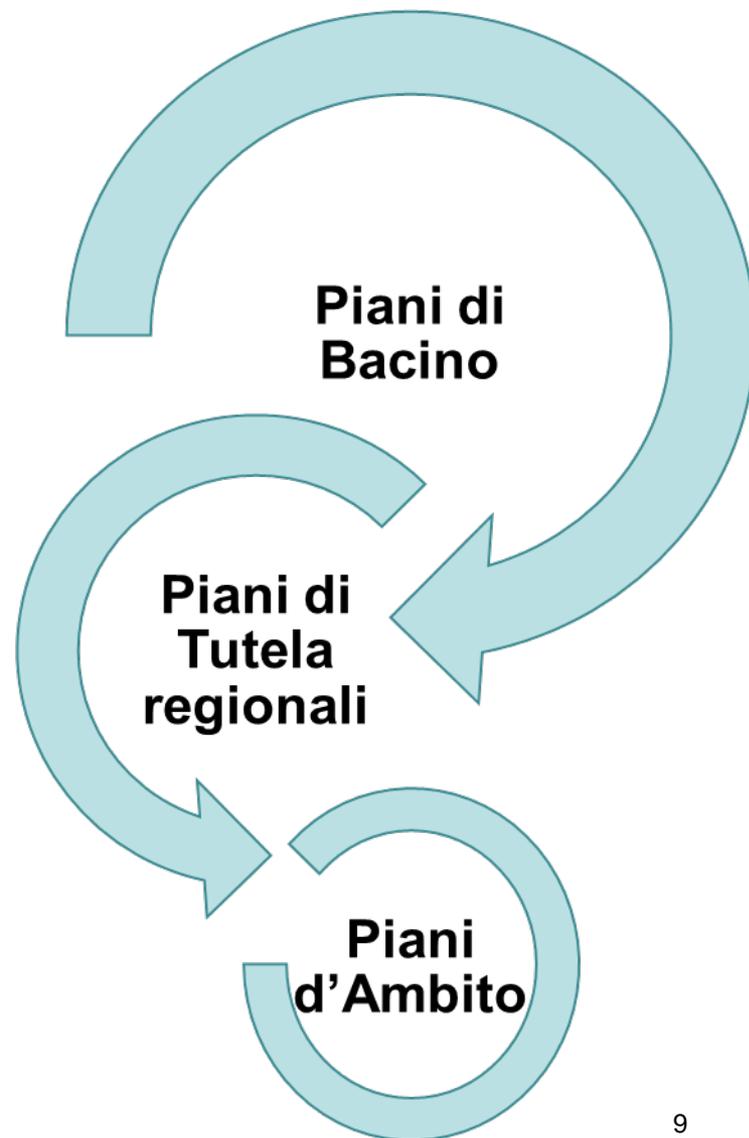
La disciplina sulle concessioni è **poco chiara e disuniforme** a livello nazionale

Ad oggi esistono numerosi **prelievi abusivi** in atto in particolar modo da parte di privati (non esistono controlli)

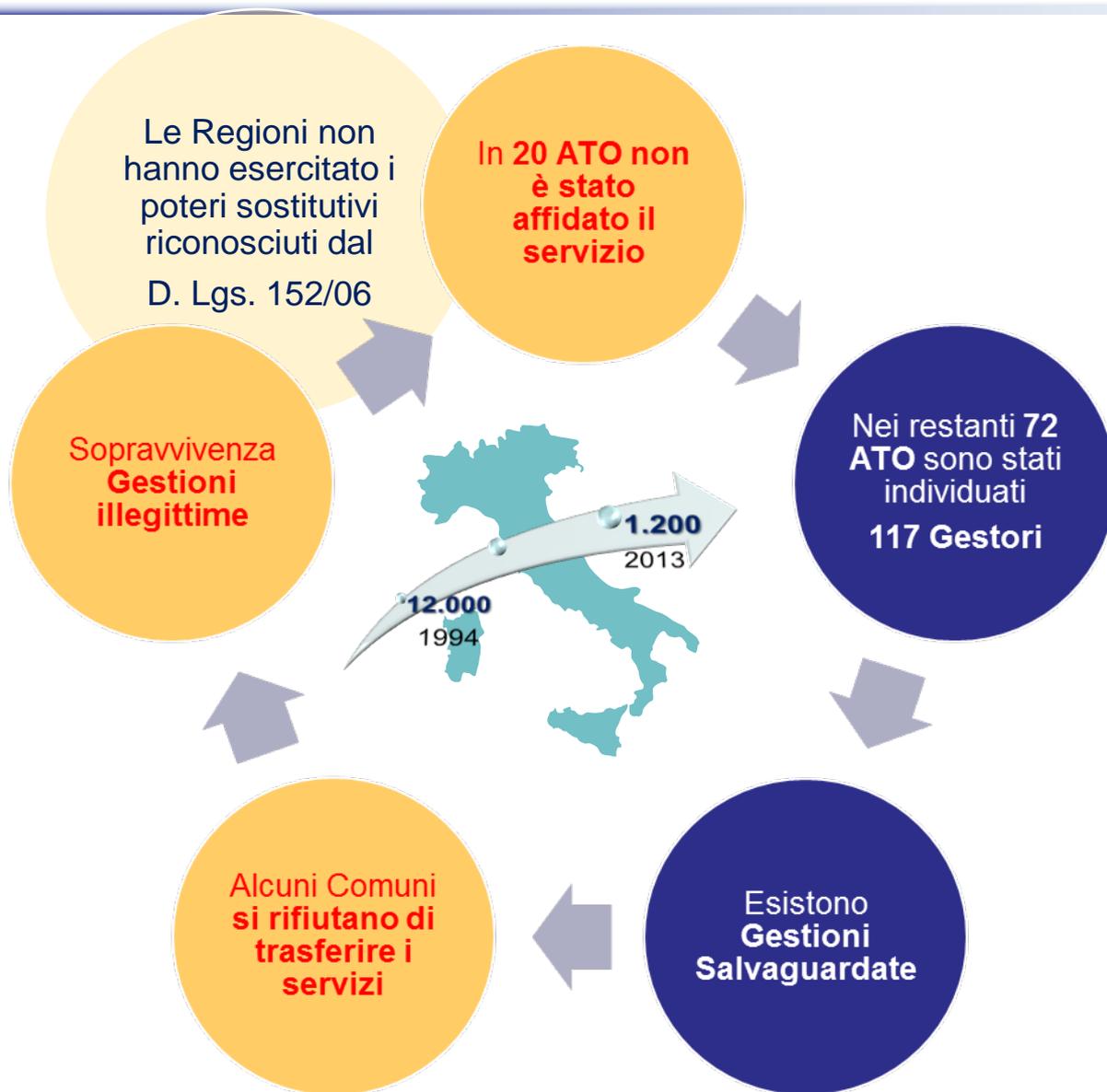
La **Pianificazione** delle risorse idriche è **carente** e manca la definizione dei **costi ambientali e della risorsa**



- ❑ È necessario assicurare al più presto una **governance complessiva e unitaria** per la risorsa idrica che permetta la definizione di **un sistema di Piani di settore coordinati e coerenti** con i principi e gli obiettivi imposti dalle direttive comunitarie
- ❑ è necessario che il **Ministero dell'Ambiente** adotti gli **indirizzi** per assicurare il **coordinamento ad ogni livello di pianificazione** delle funzioni inerenti gli usi delle risorse idriche, individuando obiettivi generali e priorità di intervento
- ❑ La **pianificazione d'ambito** deve essere considerata alla stregua di una **pianificazione attuativa dei piani di tutela e dei piani di bacino** con i quali presenta un rapporto di **interdipendenza**

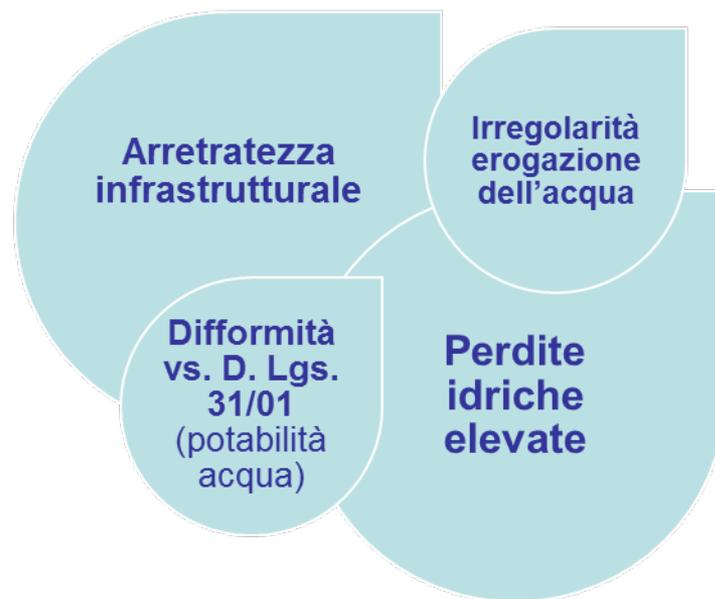


Gli affidamenti dei servizi idrici

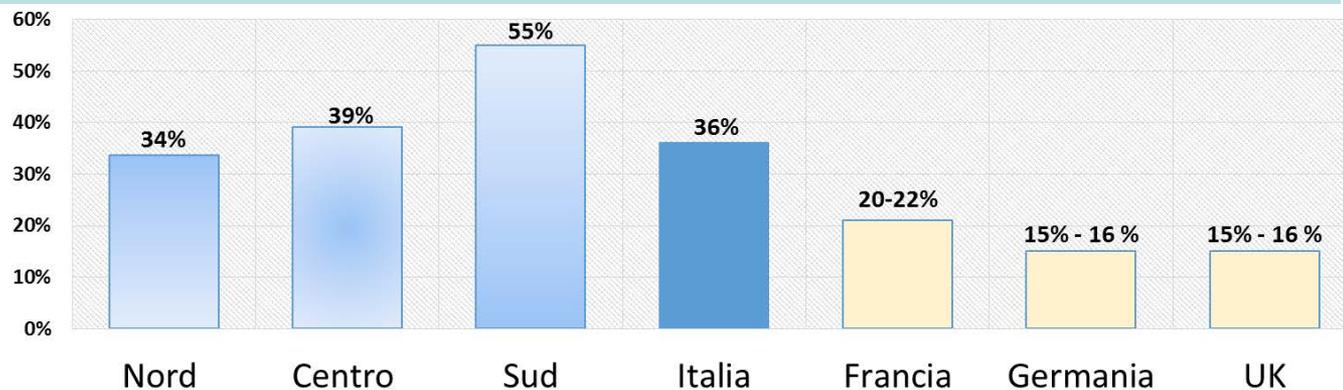


- Ad oggi risultano, all'anagrafe dell'AEEG, ancora circa **1200 operatori** di cui **oltre 700 Comuni che gestiscono in economia** almeno parte dei servizi. Inoltre il dato è certamente incompleto mancando informazioni su intere regioni (es. Calabria).
- A 20 anni dalla riforma introdotta dalla legge Galli, è ancora lontano il raggiungimento dell'obiettivo di creare efficienza e sviluppare investimenti, **superando la frammentarietà delle gestioni sia su base territoriale sia di integrazione dei servizi**

- ❑ **Perdite idriche**, stimate in oltre il **30% dell'impresso in rete** (ISTAT 2008)
- ❑ **Irregolarità nell'erogazione** dell'acqua per il **9,3% delle famiglie residenti** (ISTAT 2011)
- ❑ Difformità di **qualità dell'acqua distribuita** al termine delle deroghe ormai scadute

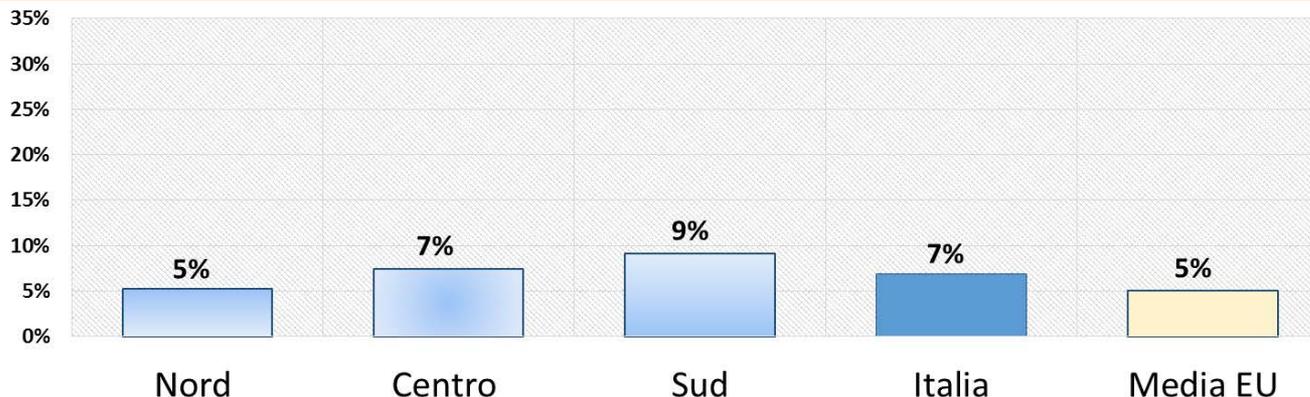


PERDITE DI RETE %

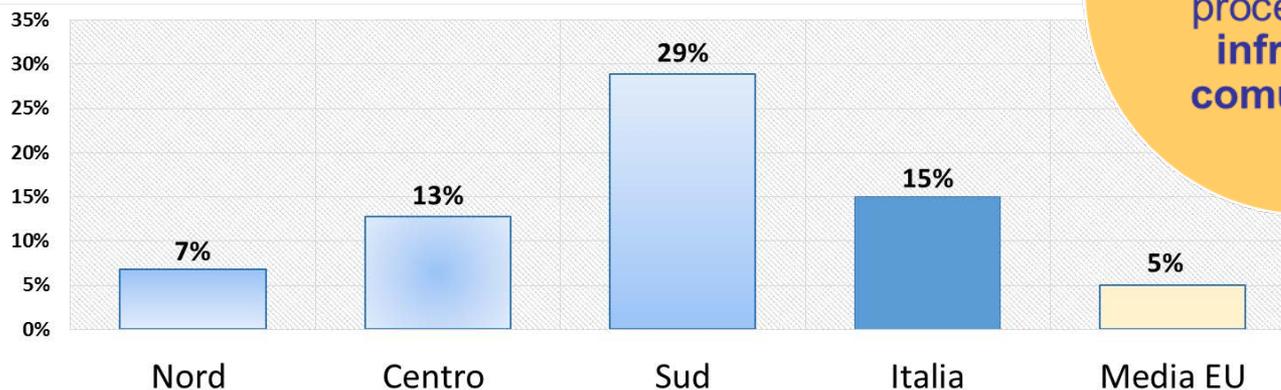


Le criticità del servizio idrico integrato

DEFICIT SISTEMA FOGNARIO%



DEFICIT SISTEMA DEPURATIVO%



Oltre 1.100 agglomerati urbani sottoposti procedure di **infrazioni comunitarie**

Sistema fognario e depurativo deficitario

Il fabbisogno di investimenti

Gap infrastrutturale

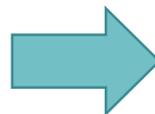
copertura fognatura 87%, depurazione 63%



1,0 miliardo euro/anno

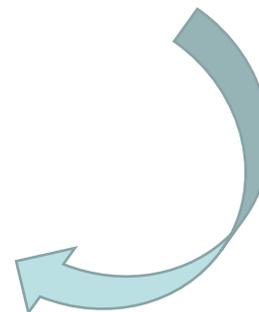
Rimpiazzo delle opere

→ c.d. manutenzione straordinaria



1,2 miliardi euro/anno

Corrisponde ad un valore implicito di **ricostruzione a nuovo dell'infrastruttura esistente di circa 30-35 miliardi di euro** pari a circa **500-600 euro/abitante**



**37
euro/ab/
anno**

Fonte PdA
(BlueBook 2011)

*per avere una idea: già solo l'allaccio idrico
(1 per abitazione) ha un costo di 1.000-1.500 euro*

Il fabbisogno di investimenti

Gap infrastrutturale

copertura fognatura 87%, depurazione 63%



1,0 miliardo euro/anno

Rimpiazzo delle opere

→ c.d. manutenzione straordinaria



2,5 – 3,5 miliardi euro/anno

Ipotizzando un valore di **ricostruzione a nuovo dell'infrastruttura esistente di almeno 1.000-1.500 euro/abitante** si ottiene un **valore di rimpiazzo compreso tra 60 e 90 miliardi di euro**, corrispondente ad una necessità di 2,5-3,5 mld euro di manutenzione straordinaria all'anno



Gap infrastrutturale

*approvvigionamento quali-quantitativo
copertura fognatura depurazione*



1,0 miliardo euro/anno

Fonte Blue Book 2011

Rimpiazzo delle opere

→ c.d. manutenzione straordinaria



2,5 miliardi euro/anno

Stima Federutility 2013

Adeguamento Dir. 2000/60

stato di qualità buono dei corpi ricettori



1,3-1,5 miliardi euro/anno

Fonte Utilitatis 2012

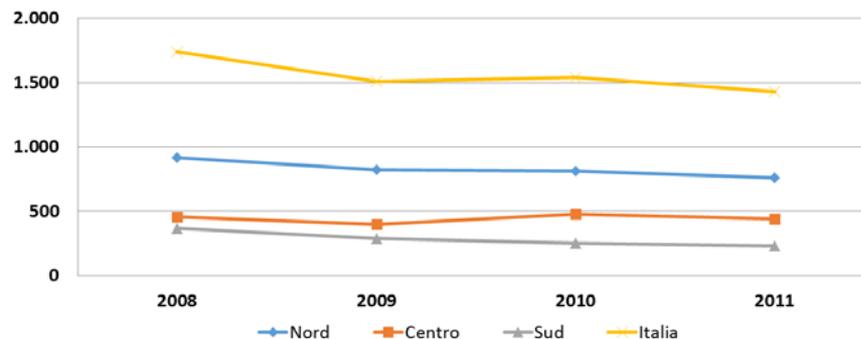
corrispondono a
80 euro/abitante/anno,
valore comparabile ai Paesi
OECD (es. UK e USA) nei quali
gli investimenti raggiungono lo
0,35% - 1,2% del PIL



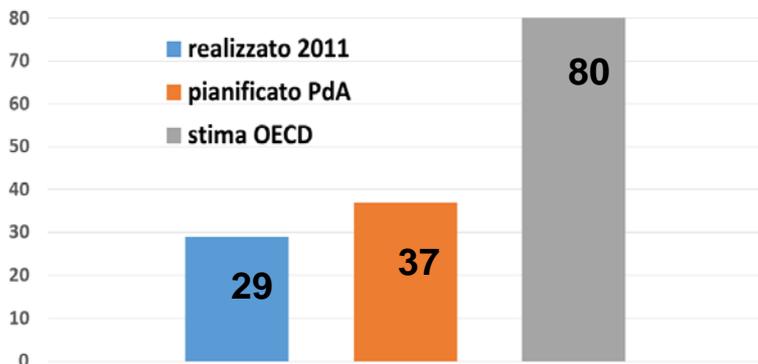
4,8-5,0 miliardi/anno

- ❑ Investimento pro capite in Italia circa la metà del livello medio degli altri paesi OECD
- ❑ Investimenti 2011 in tariffa pari a 1,4 miliardi di euro, circa il 40% in meno del programmato
- ❑ Andamento degli investimenti in riduzione per effetto di difficoltà di accesso al credito e costante riduzione dei contributi pubblici

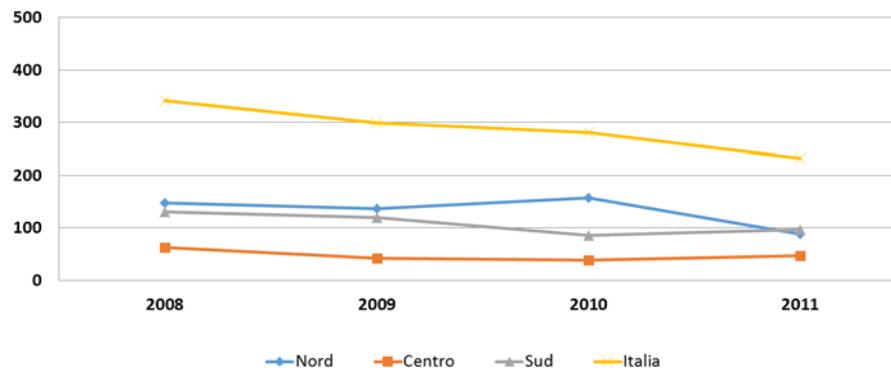
Investimenti totali proiezione nazionale (Meuro)



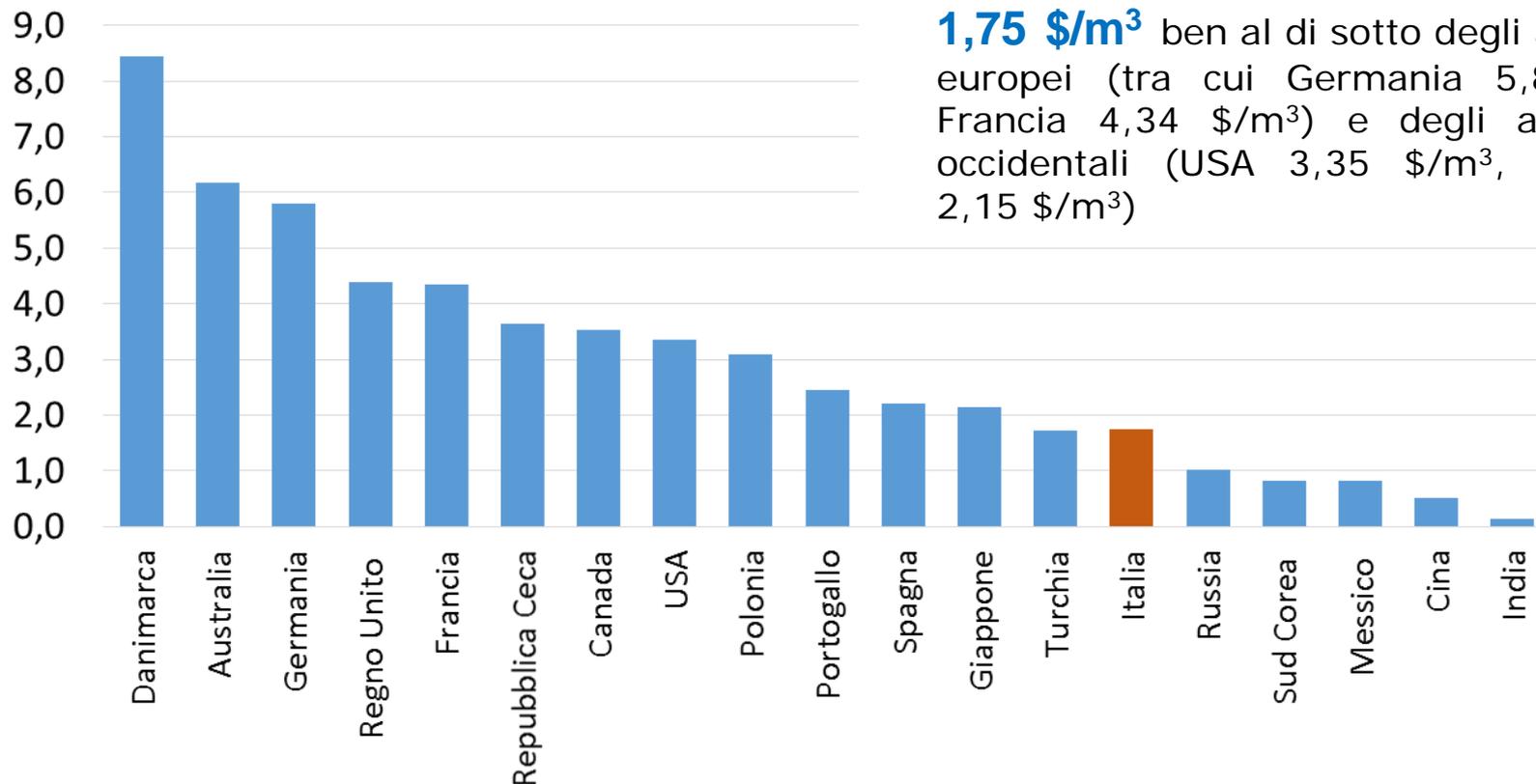
Investimenti pro capite €/abitante/anno



Contributi pubblici proiezione nazionale (Meuro)



Confronto tariffe medie \$/m³



□ La **tariffa media italiana** si attesta sui **1,75 \$/m³** ben al di sotto degli altri Paesi europei (tra cui Germania 5,80 \$/m³, Francia 4,34 \$/m³) e degli altri Paesi occidentali (USA 3,35 \$/m³, Giappone 2,15 \$/m³)

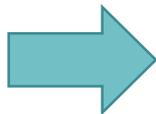
Per ricorrere al credito servono **condizioni di bancabilità** dei Piani d'Ambito, in primo luogo la credibilità del settore: **governance, regolazione, metodo tariffario**

Durata dei prestiti



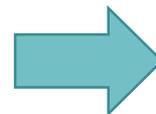
- disponibilità di prestiti a LT (ruolo CDP)
- disciplina valore terminale / fondo garanzia
- durata residua concessioni

Flussi di cassa



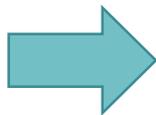
- RAB in tariffa → perizie, gestioni CIPE, FONI
- ammortamenti accelerati
- copertura effetti morosità

Oneri finanziari



- in linea con mercato per la situazione del settore idrico (premio su debito, leva, beta)
- premialità per opere prioritarie/incentivi fiscali

Altri strumenti finanziari



- OK ma sono comunque basati su flussi tariffa
- se misure di finanza agevolata hanno limiti di sostenibilità MT e criticità di profilo equitativo
- componenti perequative richiedono tariffa unica nazionale/distretto

RAB del settore idrico

Il **Capitale Investito Netto** dei gestori è 12,6 mld euro: **226 euro/ab**

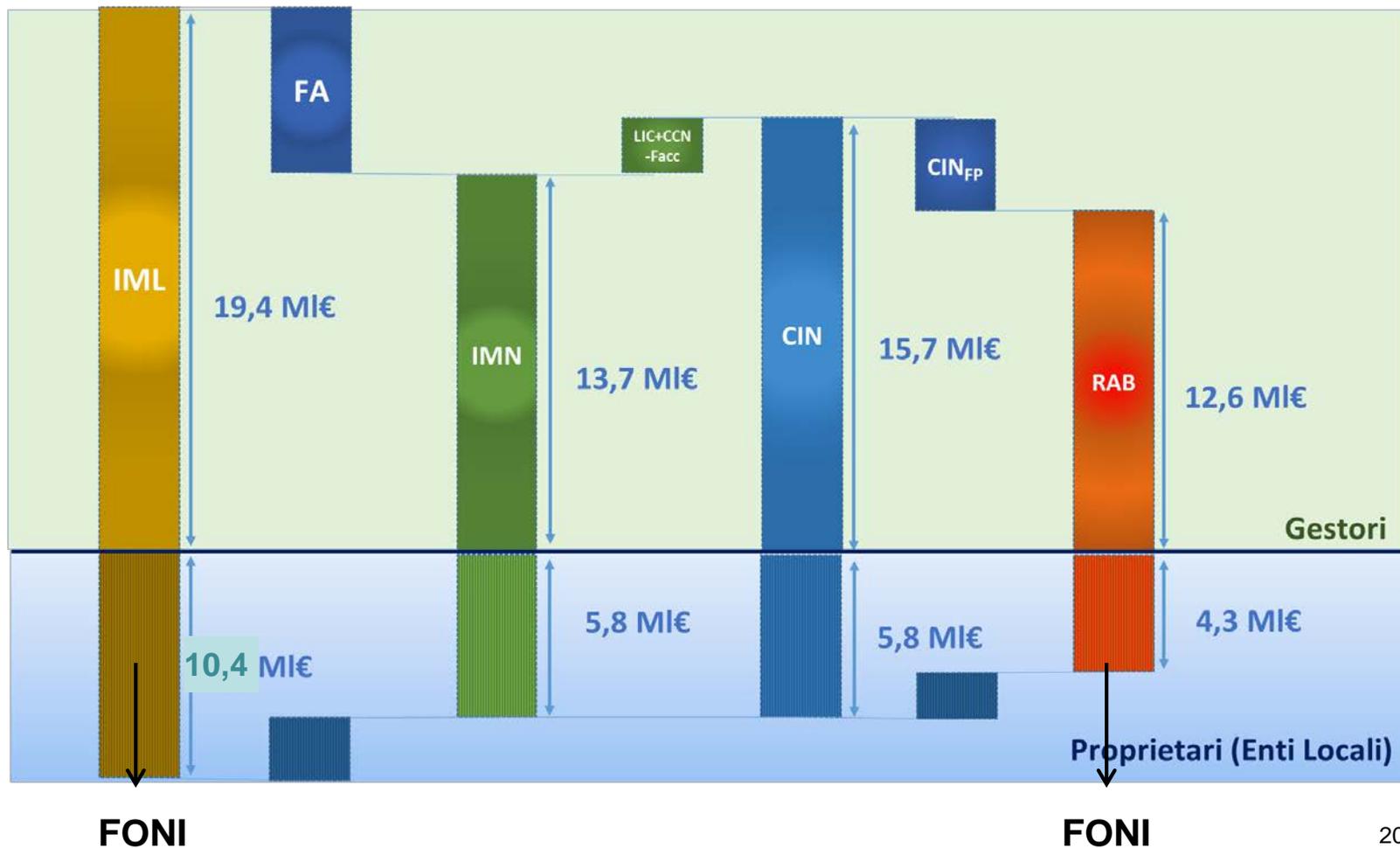
Le **Immobilizzazioni Materiali Lorde** 19,4 miliardi di euro: **347 euro/ab**



Proporzionale ai flussi di cassa per ammortamenti

Proporzionale ai flussi di cassa per oneri finanziari

Le immobilizzazioni realizzate dai Proprietari (EELL, Società Patrimoniali) concorrono a alimentare il FONI per il quale il MTT non considera gli impatti fiscali



Che fare ?

